



Scrittura slam

Laboratorio di ricerca narrativa e poetica: teorie, pratiche e incontri

Il laboratorio si ispira alla nascita del “poetry slam”, il duello a colpi di rime che nacque nei sobborghi statunitensi verso la fine degli anni '70, all'interno di quei quartieri che divennero presto teatro di improvvisazioni artistiche e riappropriazioni creative di spazi, voci e tempi di una vita urbana in trasformazione. Le competizioni poetiche si configurarono da subito come espressioni democratiche dell'arte di strada che si faceva voce delle minoranze afro-americane, delle comunità etniche marginali, dei dissidenti, dei giovani contestatari e degli adolescenti che nelle strade dei loro quartieri abbandonati e periferici provavano a riaffermare il proprio diritto alla parola attraverso la pratica creativa.

Da quegli anni in poi, i principi della musica nera, il *blues*, il *jazz* e il gioco quotidiano della nascente cultura *hip hop* si incrociarono e contaminarono sino ai giorni nostri, portando alla luce storie di arte urbana, messaggi popolari di protesta, discussione e confronto tra persone comuni che decisero di lanciare pubblicamente dei messaggi politici.

Una scrittura *slam* si ispira a questa realtà, quella della contaminazione e del sincretismo spontaneo che, portando alla luce le pratiche delle persone che in tali linguaggi si sono riconosciute, fa della sperimentazione e dell'elaborazione artistica il proprio manifesto di vita: una vita che include, accoglie e integra per portare a galla qualcosa di inatteso, una scossa, uno stimolo alla riflessione e alla condivisione.

Principi di base

- Apprendimento esperienziale: il laboratorio di scrittura viene proposto come pratica di espressione di sé nel contemporaneo, attraverso la realizzazione di esperienze concrete e dirette in cui la scrittura diviene strumento e azione allo stesso tempo, che si

voglia critica, sperimentale, emozionante, perturbante, trasformativa, coinvolgente e conoscitiva.

- Approccio maieutico: ci si propone di “far uscire” dalla persona ciò che rappresenta il suo bene interno, la sua volontà, le sue idee, i suoi desideri, la sue capacità e il suo linguaggio espressivo primario, grazie ad una profonda valorizzazione delle opinioni e delle considerazioni personali che la persona stessa decide di condividere durante l’attività laboratoriale. Ciò che viene costruito di volta in volta costituisce una ri-composizione, ri-elaborazione e ri-formulazione del mondo interiore del partecipante in rapporto alla dimensione collettiva cui ha preso parte.

- Pedagogia ignaziana: essa promuove le capacità della persona ponendo attenzione (1) alla lettura del contesto, del territorio in cui si vive; (2) all’esperienza, intesa come mezzo per percepire e restituire concretamente le azioni; (3) all’originalità individuale, intesa come espressività unica di ognuno; (4) all’azione, intesa come processo di cambiamento in cui il sé incontra e collabora con l’altro; (5) alla valutazione, intesa come presa di coscienza, da parte del conduttore e del partecipante insieme, del progresso nella conoscenza e nell’espressione creativa

- Antropologia del presente: ci si rifà in maniera fondativa alle concezioni etiche e alle modalità conoscitive ed espressive dell’antropologia contemporanea, in particolare nelle sue modalità di scoperta ed esplorazione della realtà in cui siamo immersi oggi mediante uno sguardo di reciprocità, ascolto e disponibilità alla “contaminazione”. Nello specifico, l’antropologia del presente sostiene il potere trasformativo della relazione nella sua esistenza *hic et nunc*, così come l’importanza del pensiero e dell’azione nel loro realizzarsi immediato, nella contemporaneità.

Metodologia e strumenti

L’assetto è quello laboratoriale, che prende forma all’interno di in uno spazio chiuso. Dalle attività di scrittura creativa, stimolata da vari esercizi e giochi, si passa a quelle di *esperienza e pratica* che saranno realizzate entrambe in spazi esterni a quello adibito alla scrittura.

Si individuano così due fasi dell’intero processo laboratoriale:

- 1) La prima fase prevede l’esercizio di scrittura, in cui si individua il messaggio centrale di ogni partecipante, nella sua dimensione individuale e collettiva. Si cerca in questo modo di stimolare, in particolare, il racconto biografico e auto-biografico, reale e/o fantastico, che permette l’immersione nei mondi vissuti della persona.
- 2) La seconda fase è dedicata alla “ricerca” dello scrivere al di fuori dello spazio laboratoriale. Ciò avviene inserendo il gruppo all’interno di attività particolarmente stimolanti il processo di creazione, dopo aver individuato nella fase precedente il soggetto vero e proprio della sua espressione.

Nello specifico, si realizzeranno 10 incontri di 3 ore ciascuno, divisi nelle due fasi descritte precedentemente, che sono così composte ognuna da cinque incontri:

Prima fase: “conoscere, immaginare, scrivere”

- “Chi sono – chi siamo”: presentazione, conoscenza, formazione del gruppo in assetto ludico e sperimentale.
- “Il mondo del sé e il mondo dell’altro”: scrittura creativa, personale e collettiva, secondo i principi dell’antropologia del presente: le differenze, le vulnerabilità, le vite frammentate.
- “Pedagogia *hip hop*”: esplorazione teorica e pratica del mondo dell’arte afro-americana *underground* tra gioco, resistenza e contaminazione culturale negli anni 70-80.
- “L’atto poetico nel frammento e nelle macerie”: riflessioni e sperimentazioni dall’ironia socratica alla nascita del *Poetry Slam* e dello *Spoken Word*.
- “Storie di questo e dell’altro mondo”: creazione di “atti poetici”, *performance* di strada che possano scuotere, impressionare, denunciare, contestare, far pensare e condividere.

Seconda fase: “incontrare, creare, restituire”

- **Incontro con i poeti africani:** “un mondo altro di lingue e parole”, *workshop* sul plurilinguismo nella scrittura con Shadow Boy e Farouk.
- **Incontro con il rapper:** “il riscatto sociale in rima”, *workshop* sulla denuncia, la contestazione e la presa di coscienza con Picciotto (Cristian Paterniti).
- **Incontro con Scaldati:** “la parola, la voce, l’intensità”, *workshop* sul teatro della parola con Antonella Sampino e Fabio Lo Meo.
- **Incontro con i poeti patafisici:** “lo schiaffo poetico”, *workshop* al Piccolo Teatro Patafisico con Francesco Giordano.
- **Incontro con il Teatro Atlante:** “il racconto muto”, *workshop* sulla comunicazione non verbale e il teatro immagine con Preziosa Salatino e Emilio Ajovalasit.

Si collaborerà con i laboratori di cittadinanza attiva dell’Istituto Arrupe anche avvalendosi della pedagogia ignaziana.

Una restituzione finale sarà programmata sin dall’inizio del laboratorio all’interno delle “incursioni poetiche” del “Ballarò Buskers Festival 2018” ma potrà avere diverse e imprevedibili realizzazioni e destinazioni.

Obiettivi

- Migliorare la propria capacità comunicativa ed espressiva attraverso la scrittura.
- Stimolare la volontà di comunicare in pubblico le proprie idee attraverso la pratica creativa.
- Acquisire nuove capacità di scrittura individuale e collettiva attraverso un approccio “slam”, che possa stimolare e spingere ad una riflessione sulla vita sociale, culturale o politica.

- Acquisire nuove modalità di utilizzo della scrittura come strumento per la comprensione e l'inclusione di minoranze etniche, soggetti a rischio di esclusione, marginalità.
- Sperimentare e conoscere linguaggi espressivi *altri*, le loro origini e le loro manifestazioni nella società contemporanea.

Destinatari

Il laboratorio si rivolge in generale a tutti coloro che vogliono sperimentare una scrittura "slam", contestataria, provocatoria, ironica, sarcastica, dissacrante o irriverente, che si mostri come voce tra le voci, *bricolage* di universi culturali e sociali differenti, linguaggio aperto e inclusivo che vuol farsi strumento di incontro e conoscenza, ponte tra mondi diversi.

In particolare, il laboratorio si rivolge a:

- studenti
- operatori sociali e culturali
- insegnanti
- formatori
- scrittori, *performer*, attori.

Periodo, giorni e orari

Il corso si articola in 10 incontri di 3 ore ciascuno nella giornata di venerdì, dal 13 aprile al 22 giugno 2018, dalle ore 17.00 alle ore 20.00 secondo il seguente calendario:

- 13 - 20 - 27 aprile
- 4-11-18 - 25 maggio
- 8 - 15 - 22 giugno.

Iscrizioni

Per prendere parte all'attività è necessario iscriversi inviando una *e-mail* con nome, cognome, professione, età e recapito telefonico all'indirizzo martina.riina@yahoo.it, entro e non oltre il **31 marzo 2018**.

Il pagamento della quota di partecipazione pari a **euro 50,00** (cifra promozionale esclusivamente per il 2018) avverrà durante il completamento dell'iscrizione presso la sede di svolgimento delle attività.

Tale quota non verrà rimborsata in caso di abbandono o ritiro dal laboratorio.

Saranno ammessi al massimo 15 partecipanti.

Sede e info

Le attività del laboratorio si svolgeranno, per i primi cinque incontri, presso l'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe"- Centro Studi Sociali, via Franz Lehar, 6 – 90145 Palermo. Gli altri cinque incontri saranno itineranti e avranno luogo, ognuno, all'interno degli spazi adibiti ai cinque differenti *workshop*.

Per maggiori informazioni sul programma e le modalità di svolgimento del laboratorio contattare la conduttrice: tel. 333 255 9672 • e-mail: martina.riina@yahoo.it .

Conduttrice

Martina Riina. Antropologa e scrittrice esperta in linguaggi espressivi *underground* e transculturali legati ai contesti migratori e al mondo giovanile. Vincitrice nel 2013 di una borsa di studio Sylff all'interno del Programma di ricerca "Idea – Azione" con cui ha approfondito il linguaggio *hip hop* dei giovani stranieri di Palermo, ha lavorato per la realizzazione di diversi laboratori di scrittura creativa legati a percorsi di ricerca-azione e inclusione per giovani migranti e autoctoni, in collaborazione con: Logiche Meticce (di cui è co-fondatrice), Centro TAU - Officina di promozione socio-culturale e con i laboratori di cittadinanza attiva dell'Istituto Arrupe.

È responsabile della Direzione artistica del "Ballarò Buskers Festival" e poetessa dei *Poetry Slam* del Piccolo Teatro Patafisico. Membro attivo di SOS Ballarò, lavora a Palermo come educatrice e formatrice con l'Associazione "Per Esempio Onlus".